del 28 Giugno 2018

CORRIERE DI SIENA della provincia

estratto da pag. 1, 33

## Ranuzzi: “Indossare la maglia della Mens Sana è un onore che dovrò meritarmi sul campo”

L’ala di nuovo in biancoverde dopo un biennio: “Moretti mi ha convinto con tranquillità e idee”

# “Che onore tornare a Siena”

Ranuzzi: “Dimostrerò sul campo di essere degno di indossare la maglia della Mens Sana”

di **Marco Decandia**

SIENA

“E’ stato molto facile decidere di tornare”. Alex Ranuzzi ha la voce rotta dall’emozione e gli occhi che brillano e che tradiscono quanto Siena e la Mens Sana abbiano scavato un solco nel suo cuore. E’ stato tra i trascinatori della vittoria nel campionato di serie B 2014/2015 (quello in cui i biancoverdi erano “condannati a dominare”: una responsabilità non da poco), è stato il capitano in A2 tra mille difficoltà nel 2015/2016 (l’ultimo torneo concluso con i play off), poi ha lasciato viale Sclavo per andare a Imola e affrontare successivamente un’annata divisa tra Scafati e Latina. Ora il cerchio si chiude e “Ranuz” è di nuovo all’ombra della Torre del Mangia.

“Qui sono stato molto bene - puntualizza, - ho sposato la mentalità della città e mi sono amalgamato al modo che c’è di fare sport. Indossare questa maglia è un grande onore, che spero di meritarmi sul campo. Preferisco non perdermi in chiacchiere, ma parlare con i fatti, come è successo ai tempi della B, ma anche in A2, quando c’erano grosse difficoltà, anche tecniche, ma riuscimmo a fare quadrato e a portare in fondo un anno davvero appagante. Dimostrerò in partita e in allenamento quanto sono orgoglioso di essere tornato. Tra i miei compiti, ci sarà quello di trasmettere ai nuovi compagni il significato di essere a Siena e di militare nella Mens Sana”.

Il cuore ha avuto un grande peso nella decisione dell’ala emiliana, ma anche il colloquio con coach Moretti non è stato da meno. “Intanto - sorride Ranuzzi - quando ti chiama Moretti, rispondi senza neanche pensarci un secondo. Stiamo parlando del miglior allenatore d’Italia nel 2014 e uno dei migliori in circolazione anche adesso. Mi ha trasmesso la sua tranquillità, spiegandomi il modo che ha di concepire il basket. Se per caso mi era rimasto qualche dubbio, lo ha spazzato via: mi rispecchiato alla perfezione nell’identità che intende dare alla squadra”.

Quanto è diverso il giocatore che salutò viale Sclavo, con una conferenza strappalacrime, nel 2016 da quello che si ripresenta 2 anni dopo? “Mi sento maturato nella gestione del gioco, nei rapporti con i compagni, nel mio approccio alla pallacanestro. Mi hanno fatto crescere i coach che ho avuto, a cominciare da Ramagli, che qui mi ha permesso di svoltare. Prima per me era tutto o bianco o nero, non avevo mezze misure. Con lui, invece, ho capito che esistono anche le sfumature intermedie. Non voglio rimanere troppo ancorato al passato, preferisco vivere il presente, che parla di una Mens Sana intenzionata a ripartire in un certo modo. Spero di creare nuovi momenti di emozione. Certo, le dichiarazioni di affetto che ho ricevuto dopo l’annuncio che avrei giocato di nuovo a Siena mi hanno commosso. Sono la prova che sono arrivato a una tifoseria e a una piazza di spessore, e che quindi la prima volta ho lavorato bene”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

**Alex Ranuzzi** L'ex capitano è tornato alla Mens Sana dopo due anni con molto entusiasmo (foto Bruchi)

# 2

## Stagioni in viale Sclavo

Prima ha trascinato la piazza fuori dalla B poi ha avuto i gradi di capitano nell'ultima occasione in cui sono stati centrati i play off Ora un nuovo capitolo

CORRIERE DI SIENA

Incubo pioggia sulla Piazza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.